

Il ricorso sullo smaltimento degli scarti

Rifiuti, il Tar rigetta l'istanza della Sovreco

Per i giudici amministrativi era necessario far prevalere «l'interesse pubblico»

Antonio Morello

CROTONE

Da un lato c'è l'esigenza di «scongiurare l'emergenza sanitaria che deriverebbe dall'interruzione del sistema di smaltimento dei rifiuti». Dall'altro, viene messo in luce che nella «nella comparazione degli interessi non possa che prevalere l'interesse pubblico». Sono i passaggi più importanti dell'ordinanza con la quale il collegio del Tar di Catanzaro presieduto da Giancarlo Pennetti (a latere i giudici Francesco Tallaro e Domenico Gaglioti), lo scorso 10 settembre, ha rigettato l'istanza cautelare presentata dalla "Sovreco spa" di Crotone, che chiedeva l'annullamento, previa sospensione, della direttiva della Regione, secondo la quale la società del gruppo Vrenna è tenuta a smaltire coattivamente nella sua discarica di Columbra gli scarti della lavorazione dei rifiuti provenienti dalle province di Crotone, Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Lo scorso 21 luglio, infatti, gli uffici tecnici della Cittadella di Catanzaro avevano imposto all'azienda di «stipulare coattivamente contratti aventi ad oggetto lo smaltimento di rifiuti prodotti» dalle Comunità d'ambito di Crotone, Catanzaro e Reggio Calabria. Una decisione, quest'ultima, lega-

ta alla necessità di superare le criticità che s'erano venute a creare un po' in tutta la Calabria in quei giorni clou della stagione estiva. In precedenza, invece, la governatrice Jole Santelli aveva disposto con ordinanza la regolazione dei «flussi dei rifiuti da conferire» nella discarica di Columbra (che sorge nella periferia sud di Crotone) «con la predisposizione di un calendario settimanale da inviare ai gestori degli impianti produttori e agli enti di governo di ciascun Ato (Ambito territoriale ottimale) rifiuti». Ma i magistrati amministrativi hanno deciso di non accogliere la constatazione mossa dalla società, che aveva lamentato la lesione dei propri interessi in quanto le scelte prese dalla Regione sarebbero state di «natura eminentemente economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto La discarica gestita dalla società Sovreco